

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXV – dicembre 2024

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps
Numero Repertorio RUNTS 39097
c/o Presidio Ospedaliero Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO

telefono: 02.6622.0729 (interno 8)
lunedì – mercoledì – venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 11,30

c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO

telefono: 02.643.8870
martedì dalle ore 10 alle ore 11,30
mercoledì dalle ore 10 alle ore 11,30
venerdì dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

si è celebrato a Roma, nei giorni dal 29 novembre al 1° dicembre u.s., il **27° Congresso Nazionale**, che ha chiuso la tornata congressuale delle ACLI (in precedenza, erano stati celebrati i congressi di tutte le Strutture di Base, Provinciali e Regionali). Uno sforzo organizzativo straordinario, fatto di centinaia di congressi celebrati nelle diverse sedi, che ha coinvolto tutti i livelli, da quello nazionale a quelli territoriali.

È stato, a giudizio unanime di tutti i partecipanti, un Congresso davvero eccezionale nei contenuti. Vi hanno preso parte i delegati eletti nelle assemblee congressuali provinciali e regionali, che nei tre giorni congressuali hanno dibattuto sulle problematiche di carattere generale e su quelle più specifiche che toccano i nostri servizi.

I Congressisti hanno ascoltato in apertura la relazione introduttiva del Presidente nazionale Emiliano Manfredonia, che ha affrontato tutte le più importanti problematiche. Si è dunque aperto il dibattito congressuale, approfondito e articolato, che ha offerto preziose testimonianze delle realtà di provenienza e offerto contributi interessanti e stimolanti.

La parte terminale dell'assise congressuale è stata dedicata all'elezione degli Organismi dirigenti nazionali per il prossimo quadriennio.

A conclusione del Congresso, è stata approvata all'unanimità la "mozione finale", che sarà postata sul sito e che raccomandando all'attenzione di tutti i soci.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)

IMPRESSIONI

Vorrei tanto che la nostra Associazione sia il “luogo del riposo del cuore”, l’ambito cioè dove è possibile sperimentare una serenità operosa e vera, dove sia davvero possibile vivere ricolmi di stupore nello sperimentare che la vita indicataci dal Signore è una possibilità concreta e non un sogno per bambini mai cresciuti.

Misericordia... pace... speranza... trasparenza... solidarietà... parole di cui riempiamo tante nostre assemblee, mentre serpeggia il dubbio che sia impossibile e i nostri comportamenti traboccano di violenze verbali e di presunzioni di verità.

E perciò si soffre, si soffre incredibilmente quando ti accorgi che siamo capaci di tenerezze e sacrifici inerarrabili e poi siamo a volte di una brutalità e di una cattiveria angosciante tra di noi, quando parliamo di noi, quando ci incontriamo. Si soffre quando ti accorgi che quello che vorresti fosse il “luogo del riposo del cuore” corre il rischio di trasformarsi in un luogo dove “il cuore” non ha più né respiro né quiete. Sopravvivere alla cattiveria di chi “spara” addosso a tutti e tutto è difficile, e non è detto che alla fine “sopravvivano quelli che lo meritano”.

Sbagli (può capitare...), e in troppi sono pronti, punteruoli e martelli in mano, ad inchiodarti sul legno stantio e freddo della coerenza irraggiungibile; sbaglia qualche altro e comunque su quel legno tocca sempre a te essere inchiodato; cerchi di fare del bene, e nemmeno quello “funziona”, perché il sospetto che tu lo abbia fatto per “oscuri giochi di potere” “avvelena i pozzi” dell’amicizia e della gratitudine fraterna. Certe volte molti di noi si impegnano, si sacrificano, rinunziano a tante cose e quando “ritirano la rete in barca” la ritrovano vuota di risultati, di perdono, di bellezza.

Non basta “essere iscritti”, stare in un elenco, avere una tessera. Dobbiamo amarla questa Associazione. Come cosa preziosa. Fino in fondo. Impegnandoci come non mai, fino all’ultimo minuto, per i nostri progetti. Dobbiamo impegnarci affinché per noi, e per chiunque ci incontri sia il luogo del “riposo del cuore di Dio”. E del nostro.

Attività della Presidenza

Per opportuna conoscenza ai Soci informiamo che nella riunione della Presidenza che si è tenuta il 28 ottobre 2024 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Esito del XXXII Congresso delle Acli Milanesi aps;
3. Festa degli auguri;
4. Bozza Programma turistico 2025;
5. Varie ed eventuali.



FESTA DEGLI AUGURI

La Presidenza quest’anno ha deliberato di distribuire il DONO NATALIZIO.

Il dono sarà consegnato, ai Soci in regola con il tesseramento 2024, presso il Centro Sociale Acli di Via Ippocrate 45, esclusivamente DOMENICA 15 dicembre 2024 dalle ore 9 alle ore 12.

Chi non può ritirarlo il giorno 15, potrà ritirarlo il lunedì o il mercoledì successivo solamente al mattino dalle ore 9:30 alle ore 11:00.



TESSERAMENTO

In occasione della Festa degli Auguri sarà possibile rinnovare l’adesione alle Acli per il 2025.

Le iscrizioni per i nuovi soci inizieranno a gennaio.



È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della Società.

È Natale ogni volta che spero con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

(Madre Teresa di Calcutta)



Il Centro di Via Ippocrate 45 e l'ufficio dell'Ospedale di Niguarda rimarranno chiusi, anche per i servizi di CAF e Patronato, dal 20 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025.

Riapriremo, anche per i servizi su prenotazione, martedì 7 gennaio 2025.

**Tutta la
Presidenza
vi augura
un sereno
Santo Natale
e un migliore
Anno nuovo**



LA PAGINA DEL CUORE

in ricordo di Ivo Bertani

LA PRINCIPESSA

C'era una volta un re che aveva una figlia di grande bellezza e straordinaria intelligenza.

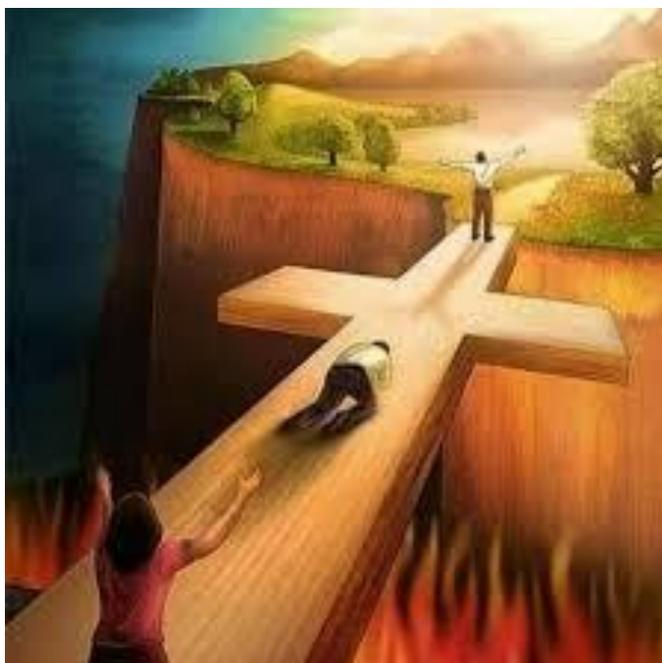
La principessa soffriva però di una misteriosa malattia. Man mano che cresceva, si indebolivano le sue braccia e le sue gambe, mentre vista e udito si affievolivano. Molti medici avevano invano tentato di curarla.

Un giorno arrivò a corte un vecchio, del quale si diceva che conoscesse il segreto della vita. Tutti i cortigiani si affrettarono a chiedergli di aiutare la principessa malata. Il vecchio diede alla fanciulla un cestino di vimini, con un coperchio chiuso, e disse: «Prendilo e abbine cura. Ti guarirà».

Piena di gioia e attesa, la principessa aprì il coperchio, ma quello che vide la sbalordì dolorosamente. Nel cestino giaceva infatti un bambino, devastato dalla malattia, ancor più miserabile e sofferente di lei.

La principessa lasciò crescere nel suo cuore la compassione. Nonostante i dolori prese in braccio il bambino e cominciò a curarlo. Passarono i mesi: la principessa non aveva occhi che per il bambino. Lo nutriva, lo accarezzava, gli sorrideva. Lo vegliava di notte, gli parlava teneramente. Anche se tutto questo le costava una fatica intensa e dolorosa.

Quasi sette anni dopo, accadde qualcosa di incredibile. Un mattino, il bambino cominciò a sorridere e a camminare. La principessa lo prese in braccio e cominciò a danzare, ridendo e cantando. Leggera e bellissima come non era più da gran tempo. Senza accorgersene era guarita anche lei.



*Signore, quando ho fame mandami qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di acqua;
quando ho freddo, mandarmi qualcuno da riscaldare;
quando sono nella sofferenza, mandami qualcuno da consolare;
quando la mia croce diviene pesante, dammi la croce di un altro da condividere;
quando sono povero, portami qualcuno che è nel bisogno;
quando non ho tempo, dammi qualcuno da aiutare per un momento;
quando mi sento scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando sento il bisogno di essere compreso, dammi qualcuno che ha bisogno della mia comprensione;
quando vorrei che qualcuno si prendesse cura di me, mandami qualcuno di cui prendermi cura;
quando penso a me stesso, rivolgi i miei pensieri ad altri.*